

Il benzinaio

Il gestore aveva spento tutte le luci, era lì per andarsene e lo aveva visto mentre stava saltando sulla pompa di benzina per far uscire qualche decilitro di miscela al due per la Vespa. Allora era venuto fuori dal gabbiotto con un bastone e quello non se lo aspettava perché il benzinaio sembrava chiuso; prese un colpo nel mezzo della schiena, e cadde sulle ginocchia, poi si rialzò, afferrò velocissimo la Vespa e mise in moto correndo dopo aver preso un'altra bastonata sulla spalla. Il tappo del serbatoio rimase sull'asfalto della piazzola e la vespa era partita a razzo sulla statale in direzione del paese. Il benzinaio aveva appoggiato il bastone al distributore, era rimasto qualche minuto e poi se ne era andato anche lui. Tutto finito, quindi. La mattina seguente quando andò ad accendere le luci e le pompe, il gestore le trovò tutte tagliate di netto all'altezza della pistola erogatrice, ed erano quattro ed erano soldi, e accanto al suo bastone, appoggiata allo stesso distributore, un accetta dal lungo manico.